



COMUNE DI L'AQUILA

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

“Garanzia e Controllo”

“RELAZIONE ANNUALE SULL’ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011”

(Regolamento del Consiglio, Art. 19, c.7)



COMUNE DI L'AQUILA

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

“Garanzia e Controllo”

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

(Regolamento del Consiglio, Art. 19, c.7)

Il Regolamento del Consiglio Comunale, art. 19 c.7, ai sensi di cui all'art. 23 c.1, punto a) dello Statuto, stabilisce che *“annualmente la Commissione “Garanzia e Controllo” approva una relazione sull'attività svolta, che viene inviata al Presidente del Consiglio Comunale per l'iscrizione all'ordine del giorno di successiva seduta consiliare da tenersi entro e non oltre i venti giorni. (...)”*.

La presente relazione riguarda l'attività svolta dalla Commissione “Garanzia e Controllo” nel corso del 2011.

L'anno 2011 è stato caratterizzato dalle gravi criticità che hanno investito i settori nevralgici del funzionamento della macchina comunale e dell'andamento della ricostruzione della Città dell'Aquila.

Per questo è stato evitato un certosino controllo formale degli atti di Giunta e degli Organi politici, scegliendo di spostare l'attenzione soprattutto alla concreta capacità amministrativa e tecnica degli apparati.

Per quanto concerne il funzionamento della macchina comunale si può evidenziare come la sua gestione non abbia portato a realizzare ciò che la Commissione già auspicava con relazioni del 2010 e 2009, condivise dal Consiglio Comunale per predisporre *“una struttura comunale perfettamente organizzata e funzionante al fine del più veloce ed efficace perseguimento della Ricostruzione sia edilizia che immateriale”*, nonché la riunione di tutti gli uffici comunali in un'unica sede.

Al contrario, è stato verificato, nelle 24 sedute dedicate dalla Commissione all'argomento, il mancato rispetto, nella gestione del personale, dei principi di imparzialità, liceità, opportunità ed, a volte, anche di legalità.

Sono numerosi gli episodi che hanno evidenziato come, al centro della gestione, vi fosse da parte di pochi la volontà irrefrenabile di "arraffare" il possibile. Basti ricordare: i cambi di profilo per i quali è addirittura cambiata, ad hoc, la pianta organica dell'Ente; le abnormi progressioni di carriera; l'attribuzione senza procedure di mansioni superiori; l'attribuzione incongrua della qualità di "progetti obiettivo" al semplice lavoro ordinario; i bandi di concorso per il reclutamento di personale a tempo determinato basati sulla sola valutazione del solo Dirigente dei punteggi attribuiti con autodichiarazione dei concorrenti; l'abnorme attribuzione e gestione degli incarichi dirigenziali; tutto quanto altro catalogabile come surrettizio sistema premiante "intuitu personae".

Per il tema della ricostruzione, la Commissione è intervenuta nella delicatissima questione per ben 15 sedute. Sono stati richiamati, ascoltati e coinvolti gli attori ed operatori della ricostruzione ed è stato possibile comprenderne assieme a loro il reale stato e riferirlo al Consiglio Comunale. Talora la Commissione non ha tralasciato, intervenendo con proprie relazioni e proposte di deliberazioni, di coinvolgere direttamente il Consiglio Comunale per l'approvazione dei processi normativi ed indirizzi tesi a favorire la ricostruzione.

Nel rispetto delle proprie prerogative e funzioni, la Commissione si è riunita, nel corso dell'anno 2011, 48 volte esaminando 73 argomenti e approvando, oltre le indicazioni a verbale dirette ad Amministratori e Dirigenti, 5 relazioni condivise all'unanimità, nonché 2 proposte di deliberazione di indirizzo e di regolamentazione della ricostruzione e 3 mozioni tutte approvate dal Consiglio Comunale ed utilizzabili per facilitare ai cittadini percorsi corretti e rapidi alle loro istanze.

ATTIVITÀ DI GARANZIA

Le attività di Garanzia svolte dalla Commissione sono di due tipi:

- a) Quelle previste dall'art. 19, comma 4 del Regolamento, consistenti in una serie di competenze consiliari da far rispettare quali: accesso agli atti, riservatezza, status, prerogative e decadenza dei Consiglieri, nomine, utilizzo di strutture e risorse comunali da parte dei Gruppi consiliari, funzionamento degli istituti di partecipazione, regolarità delle interpellanze ed interrogazioni e risposte alle stesse;

- b) Tutte le altre previste in specifiche norme come, ad esempio: quella circa il seguito dato dall'esecutivo, fino alla completa loro definizione, alle Mozioni ed Ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale; quella che prevede l'obbligatoria apposita riunione del Consiglio Comunale in occasione della relazione annuale della Commissione di Controllo e Garanzia art. 23, comma a), ultimo periodo del Regolamento e così via.

La Commissione ha vigilato sulla realizzazione di tutte le previsioni di cui al punto a) nella consapevolezza della importanza della salvaguardia e del rispetto del fondamentale principio di autonomia funzionale ed organizzativa di cui il Consiglio è dotato per norma di Legge, di Statuto e Regolamento ed ha direttamente affrontato, nella seduta del 10/11/11, i problemi della sede del Consiglio Comunale e della sua autonomia organizzativa e funzionale. Ha, quindi, rilevato la mancata tempestiva attuazione della mozione del 12/09/11, relativa al reperimento della sede provvisoria del Consiglio Comunale, emblematicamente nel Centro Storico, nonché dei contenuti della deliberazione di Consiglio Comunale del 30 novembre 2007, n.175 relativa alle prerogative statutarie per Consiglieri e Gruppi consiliari.

Per quanto concerne la verifica delle attività dell'esecutivo di cui al punto b) e, cioè, sullo stato di attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale, la Commissione ha rilevato che la procedura della nomina del responsabile del procedimento, al quale la norma assegna il limite di 30 gg. per la loro esecuzione, non viene rispettata, rendendo così impossibile al Sindaco di poterne riferirne al Consiglio Comunale lo stato di attuazione come tassativamente previsto dal Regolamento.

La Commissione, peraltro, ha rilevato che spesso le proposte di ordini del giorno sono strutturate in modo da renderne difficoltosa l'interpretazione e, quindi, l'attuazione. Pertanto, è stata evidenziata la necessità di dare più sostanza alla parte dispositiva degli ordini del giorno mediante l'inserimento di una attività di controllo propedeutico finalizzato alla corretta loro classificazione. Infatti, molti ordini del giorno sono, in realtà, mozioni e, quindi, non sono conformi alla corretta strutturazione e gestione prevista dalle norme.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

Per quanto concerne l'attività di controllo, la Commissione ha svolto un attento lavoro di verifica circa l'attuazione, da parte dell'Esecutivo, del Sindaco e dei Dirigenti, degli indirizzi del Consiglio nonché del rispetto delle norme.

Preponderante, e tutt'ora in atto, è l'impegno della Commissione nella verifica dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, risultata ingolfata dalla inadeguatezza degli uffici per la disorganizzazione funzionale e logistica dell'Ente.

Con riferimento alle problematiche legate alla funzionalità ed alla logistica della struttura comunale, la Commissione ha dovuto prendere atto, con rammarico, che dopo 12 riunioni e due relazioni per il Consiglio Comunale presentate nel 2010 e che prevedevano la istituzione di due Commissioni di Indagine su personale ed uffici, le stesse giacciono da mesi non considerate ed ignorate.

L'attività di controllo non si è limitata alla sola verifica dell'efficienza e dell'efficacia del Comune. Con il coinvolgimento, su svariati problemi, del Consiglio Comunale, della Giunta, del Sindaco, degli Assessori e della Dirigenza, l'attività ha toccato numerose ed importantissime problematiche con rigorose audizioni degli organismi amministrativi e degli organi direttivi delle Società comunali partecipate, nonché dell'Istituzione.

Le questioni sottoposte alla attività di controllo da parte della Commissione nelle 48 sedute del 2011, in estrema sintesi sono:

- 1) Il persistente richiamo alla esigenza di aggiornamento del Programma di Mandato del Sindaco da parte del Consiglio, come da precise norme in vigore e come richiesto, comunque, dalla drammatica situazione della Città post-terremoto;
- 2) Le abnormi condizioni organizzative, amministrative e gestionali dell'apparato funzionale, nonostante il ripetuto appello, condiviso dal Consiglio Comunale, rivolto alla Giunta ed ai Dirigenti, oltre che al Sindaco;
- 3) La situazione ed i mai risolti problemi emergenziali riguardanti le nomine, gli affidamenti degli incarichi e le attività contrattuali nella gestione della dirigenza;
- 4) La logistica e la dispersione organizzativa, frammentaria, caotica e dispendiosa, peraltro, aggravata dalla mancata informatizzazione dei servizi e da una deficiente gestione del sito internet causata da una forte reticenza, a monte, alla integrale pubblicazione di tutti gli atti e le notizie da organizzare on-line nonostante gli obblighi di legge;
- 5) Il mancato riutilizzo degli immobili di proprietà poco danneggiati ed il conseguente caotico e dispendioso reperimento di immobili da affittare come sedi di uffici;
- 6) I continui approfondimenti della strategia della ricostruzione, specialmente dei Centri Storici della Città e delle frazioni, corredati di qualificanti proposte, azioni e decisioni demandate all'approvazione del Consiglio Comunale;

- 7) La materia complessa e delicata dell'assistenza alla popolazione sulle tematiche abitative provvisorie dei progetti C.A.S.E., M.A.P., Fondo Immobiliare, affitti concordati, casette di legno, Contributi di Autonoma Sistemazione (C.A.S.) e l'assenza di un valido regime di sistemi di controlli incrociati al fine di evitarne abusi;
- 8) I confronti continui con la Struttura Tecnica per la Gestione dell'Emergenza (S.G.E.) e le audizioni dei Commissari, Dirigenti e Responsabili di quella struttura;
- 9) Le nomine negli Enti ed Aziende, le procedure per la loro scelta, l'assenza, al riguardo, delle informative previste per il Consiglio Comunale;
- 10) Le problematiche inerenti il ripristino strutturale e la riattivazione del Centro Servizi Anziani;
- 11) Le audizioni dei Responsabili degli Enti attuatori della ricostruzione e la relazione sullo stato di attuazione delle OO.PP. e del Patrimonio dei Beni Culturali pubblici e privati;
- 12) Le audizioni dei vertici degli Enti gestori dei sistemi della comunicazione, idrico ed energetici (gas ed elettricità);
- 13) La situazione dei rimborsi delle spese per traslochi e beni mobili distrutti o deteriorati;
- 14) I controlli sulle gestioni, spesso inefficienti, disinvolute e dispendiose delle Società partecipate, specie nella gestione del personale;
- 15) La possibilità di acquisizione al Comune dei beni immobili delle Amministrazioni statali dismessi o inutilizzabili;
- 16) I rapporti fortemente problematici con il sistema commissariale e la Struttura Tecnica di Missione, i ritardi e le inefficienze della ricostruzione, le lungaggini ed i costi diretti ed indiretti (quelli dei cittadini!) della cosiddetta filiera Fintecna, Reluis e Cineas;
- 17) da ultimo, ma tutt'altro che secondaria, la tematica dei cosiddetti "Piani di Ricostruzione dei Centri Storici".

La Commissione di Garanzia e Controllo, ancora una volta, come si evince facilmente da quanto sopra esposto, si è sforzata di offrire all'Esecutivo ed alla struttura dirigenziale comunale ogni possibile spunto teso a migliorarne qualità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e, più genericamente, politico-istituzionale spinta esclusivamente dalle esigenze di aiutare la rinascita e la crescita della Città.

Ogni Consigliere e Gruppo politico, o l'Assemblea consiliare, hanno modo di approfondire tutti i temi trattati e di richiedere e fornire ogni possibile positivo contributo.

La Commissione ha ritenuto di dover offrire una proposta improntata esclusivamente a collaborazione e richiama l'attenzione del signor Sindaco sulla necessità di adempiere, a fine

mandato, quanto già deliberato dal Consiglio Comunale in ordine alla necessità fortemente sentita di una nuova e feconda stagione di attività.

Con questo spirito costruttivo e concreto nella proposta, la Commissione approva la presente relazione e ne chiede l'approvazione nel suo complesso da parte del Consiglio Comunale, ribadendo l'impegno già votato il 22 settembre 2011 di *“richiamare tutti i protagonisti istituzionali alla necessità che possa essere compiuto uno sforzo corale unitario perché, in un èmpito di operosa, seppur tardiva dedizione, possa essere tramandata alla prossima consigliatura una programmazione già predisposta che raccolga, per correggerli, tutti gli errori che rallentano la rinascita fisica, economica e morale dell'Aquila.*

Così come, prioritariamente, è auspicabile che, data la grave situazione in atto, nasca ora, subito, la consapevolezza che la ragione politica e partitica possa e debba cedere il passo alle esigenze concrete che, solo se affrontate il più possibile unitariamente, potranno acquisire qualità e consenso, peraltro, arricchiti con più incisiva autorevolezza nei confronti delle Istituzioni e delle sedi politiche, sociali ed economico-finanziarie che ci dovranno necessariamente comprendere ad assistere”.

L'Aquila, lì 02 febbraio 2012.

Il Presidente della Commissione

Enzo Lombardi